



MEDUSA FILM
presenta

un film di Joel & Ethan Coen

A Serious Man

Durata: 105'

Uscita: 4 dicembre 2009

UFFICIO STAMPA

Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. e Fax: 06/8084282
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

distribuzione



www.medusa.it

I MATERIALI STAMPA SONO DISPONIBILI SUL SITO:

www.lucherinipignatelli.it

A Serious Man

Gli attori

Larry Gopnik	Michael Stuhlbarg
Zio Arthur	Richard Kind
Sy Ableman	Fred Melamed
Judith Gopnik	Sari Lennick
Danny Gopnik	Aaron Wolff
Sarah Gopnik	Jessica McManus
Mr. Brandt	Peter Breitmayer
Mitch Brandt	Brent Braunschweig
Clive Park	David Kang
Amico di Danny	Benjamin Portnoe
Ragazzo sull'autobus	Jack Swiler
Ragazzo che bestemmia sull'autobus	Andrew S. Lentz
Mike Fagle	Jon Kaminski, Jr.
Arlen Finkle	Ari Hoptman
Rabbino Marshak	Alan Mandell
Mrs. Samsky	Amy Landecker
Rabbino Nachtner	George Wyner
Dr. Sussman	Michael Tezla
Amica al Picnic	Katherine Borowitz
Padre di Clive	Stephen Park
Marito Shtetl	Allen Lewis Rickman
Moglie Shtetl	Yelena Shmulenson
Dybbuk	Fyvush Finkel
Insegnante alla scuola ebraica	Ronald Schultz
Dr. Shapiro	Raye Birk
Segretaria di Larry	Jane Hammill
Segretaria di Marshak	Claudia Wilkens
Rabbino Scott	Simon Helberg
Avvocato divorzista	Adam Arkin
Poliziotto #1	James Cada
Solomon Schlutz	Michael Lerner
Preside della scuola ebraica	Charles Brin
Uomo che benedice la Torah	Michael Engel
Magbiah	Tyson Bidner
Signora al tè della scuola ebraica	Phyllis Harris
D'vorah	Piper Sigel Bruse
Amica di Sarah	Hannah Nemer
Segretaria dello studio legale	Rita Vassallo

Dick Dutton	Warren David Keith
Cantore	Neil Newman
Detective #1	Tim Russell
Detective #2	Jim Lichtscheidl
Russell Krauss	Wayne Evenson
Eroe del film di fantascienza	Scott Baker

Coordinatore controfigure
Jery Hewitt

Controfigure
Danny Downey Eric Howell

I realizzatori

Scritto, prodotto e diretto da	Joel Coen & Ethan Coen
Produttori esecutivi	Tim Bevan Eric Fellner Robert Graf
Direttore della fotografia	Roger Deakins, <small>ASC, BSC</small>
Addetto al montaggio	Roderick Jaynes
Scenografie	Jess Gonchor
Costumi	Mary Zophres
Supervisore montaggio sonoro	Skip Lievsay
Musica di	Carter Burwell
Direttori del Casting	Ellen Chenoweth Rachel Tenner

A Serious Man

Sinossi

Esplorando in maniera fantasiosa questioni di fede, responsabilità familiari, comportamenti delinquenti, fenomeni dentali, mondo accademico, mortalità e giudaismo – e tutto quello che c'è nel mezzo - **A Serious Man** è l'ultima fatica di Joel e Ethan Coen, registi e sceneggiatori premiati con l'Oscar.

A Serious Man racconta la storia della ricerca di chiarezza da parte di un uomo comune che vive in un'epoca accompagnata dalla musica dei Jefferson Airplane e dalle immagini televisive di *F-Troop*. Siamo nel 1967, e Larry Gopnik (il candidato al premio Tony Michael Stuhlbarg), professore di fisica in una tranquilla università del Mid West, è appena saputo da sua moglie Judith (Sari Lennick) che lei ha deciso di lasciarlo poiché si è innamorata di Sy Ableman (Fred Melamed), un uomo a suo avviso molto più concreto e importante dell'inetto Larry. Il fratello disoccupato di Larry, Arthur (Richard Kind) dorme sul divano di casa loro, il figlio Danny (Aaron Wolff) ha seri problemi disciplinari e non combina nulla alla scuola ebraica mentre la figlia Sarah (Jessica McManus) gli ruba costantemente i soldi dal portafogli per potersi rifare il naso.

E mentre sua moglie e Sy Ableman progettano allegramente la loro nuova vita insieme, e suo fratello diventa un peso sempre più insostenibile, un anonimo gli scrive lettere minacciose e ostili che mettono a repentaglio la sua cattedra all'Università e uno studente tenta di corromperlo per ottenere la promozione minacciandolo al contempo di denunciarlo per diffamazione. A peggiorare le cose, c'è anche la bella vicina di casa che gli infligge insopportabili tormenti prendendo il sole nuda. Alla ricerca del perduto equilibrio, Larry chiede consiglio a tre rabbini diversi. Ma c'è qualcuno che sia veramente in grado di aiutarlo a superare i suoi problemi e a diventare una persona retta – un *mensch* – e seria?

Focus Features, in associazione con StudioCanal e Relativity Media presenta una produzione Working Title. **A Serious Man**. Michael Stuhlbarg, Richard Kind. Direttrice del casting Ellen Chenoweth, Rachel Tenner. Musiche di Carter Burwell. Costumi di Mary Zophres. Scenografie di Jess Gonchor. Montaggio di Roderick Jaynes. Direttore della fotografia Roger Deakins, ASC, BSC. Produttori esecutivi Tim Bevan, Eric Fellner, Robert Graf. Scritto, prodotto e diretto da Joel Coen & Ethan Coen. Distribuito da Focus Features.

A Serious Man

Accogli con semplicità tutto ciò che ti succede. -- Rashi

*Quando scopri che la verità è solo un cumulo di bugie
E la gioia dentro di te muore ...* -- Jefferson Airplane

Note di produzione

A Serious Man è, secondo il produttore esecutivo Robert Graf, “una storia vista dalla prospettiva del luogo di nascita di Joel e Ethan Coen.”

Ethan Coen commenta: “Il film è ambientato nel 1967 in una comunità ebraica di una non bene identificata cittadina del Mid West; Joel ed io veniamo dal Mid West e quindi il film ricorda la nostra infanzia. L’ambientazione è molto importante per noi ed ha contribuito notevolmente al nostro interesse per questa storia. Il luogo in cui cresci fa parte della tua identità ed è un qualcosa che resta con te per sempre, anche se vivi lontano.”

Joel Coen aggiunge: “Il paesaggio è parte integrante della storia, sebbene la genesi del progetto risalga a tanti anni fa; avevamo pensato di realizzare un cortometraggio su un ragazzino che deve celebrare il bar mitzvah e che consulta un vecchio rabbino e il personaggio del rabbino era vagamente ispirato al rabbino che conoscevamo da bambini.”

Ricorda Ethan, “Quel rabbino era un autentico saggio, uno Yoda. Non diceva mai nulla ma era molto carismatico.” Joel racconta poi che a mano a mano che la scrittura della sceneggiatura procedeva, pur mantenendo l’idea di partenza, hanno scritto un film totalmente diverso da quello che avevano immaginato ampliandola gamma degli argomenti trattati.

“Sebbene Larry Gopnik sia un personaggio inventato, ci siamo ispirati a persone che conoscevamo bene da piccoli: non è un caso che il protagonista del nostro film sia un professore universitario come i nostri genitori attraverso i quali negli anni, abbiamo conosciuto tanti altri docenti universitari. Inoltre, Larry è un padre ebreo di mezz’età che vive in una comunità piuttosto simile a quella nella quale siamo cresciuti, dove c’erano tante persone come lui.”

“Tutti i componenti della famiglia Gopnik hanno le idee piuttosto chiare su cosa vogliono,” commenta Ethan. “Il figlio Danny vuole fumare erba e ascoltare musica. La sorella, Sarah, vuole rifarsi il naso. La moglie e madre, Judith, vuole andare via di casa con un altro uomo, Sy Ableman, che ai suoi occhi è un “uomo serio”, a differenza di suo marito.”

Joel osserva: “Larry è il capofamiglia e vorrebbe semplicemente mandare avanti la baracca. All’inizio del film, è felice e soddisfatto della propria vita, ma la mala sorte si abbatte su di lui e non riesce a credere che qualcuno o qualcosa stia rovinando tutto.”

All'inizio la sceneggiatura concedeva lo stesso spazio a Larry e al figlio Danny, ma andando avanti con la scrittura l'enfasi si è spostata su Larry. E racconta Ethan: "La cosa più buffa per noi è stata inventare nuove maniere per torturare Larry perché amano amano chela storia va avanti la sua vita peggiora sempre di più.

"Ci sono due esperienze chiave della vita di Danny che sono al centro della storia ma a parte questo il film si concentra soprattutto su Larry e su quello che il destino ha in serbo per lui – forse perché esistono infinite maniere per tormentare un adulto."

Sebbene gran parte del film si svolga in una cittadina del Mid West nel 1967, il film comincia con un prologo ambientato un secolo prima – in uno *shtetl* (cittadina ebrea) polacco dove assistiamo ad un inquietante racconto tutto in Yiddish.

Spiega Ethan: "Abbiamo pensato che una piccola storiella autonoma fosse un'introduzione appropriata per questo film e poiché non conoscevamo nessun racconto Yiddish adatto al contesto, ne abbiamo inventato uno."

Aggiunge Joel: "Il racconto non ha nulla a che vedere con la storia che segue ma ci ha aiutato a pensare al film."

Racconta l'attore Fred Melamed: "Ho chiesto a Joel qualche delucidazione sul processo di scrittura e mi ha detto che lui e Ethan scrivono le scene come vorrebbero vederle sullo schermo, come se fossero in una sala cinematografica."

IL CASTING

Riguardo alla scelta degli attori, Joel Coen racconta: "Cercavamo un attore protagonista che fosse praticamente sconosciuto al grande pubblico. Michael Stuhlbarg è certamente conosciuto dai frequentatori dei teatri newyorchesi ma non dal pubblico cinematografico. Lo avevamo visto spesso calcare le scene e sapevamo che è un attore eccellente."

L'attore candidato al Tony era stato chiamato in origine per leggere una parte del prologo del film, scritta interamente in Yiddish. Per prepararsi, Stuhlbarg ha studiato con un tutore di Yiddish con il quale si è divertito un mondo. All'audizione, Joel e Ethan Coen hanno riso come pazzi ma alla fine hanno scelto un attore che parlava Yiddish alla perfezione.

Tuttavia i Coen sono rimasti molto colpiti da Stuhlbarg e lo hanno convocato per i provini sia per il ruolo di Larry sia di Zio Arthur. "Ero veramente elettrizzato perché avevo tanto materiale su cui lavorare," ricorda Stuhlbarg. "E' passato un po' di tempo e alla fine ho ricevuto una telefonata; mi hanno detto che mi volevano nel film ma che non sapevano ancora per quale ruolo. E alla fine, mentre ero ad un ritiro teatrale nel Vermont, Joel mi ha telefonato e mi ha detto: 'Vogliamo mettere fine alle tue sofferenze: interpreterai Larry.'"

Stuhlbarg aggiunge: “Mi sono innamorato della sceneggiatura non appena l’ho letta. E’ tutta la storia che è fantastica, e sono rimasto molto colpito dalle sorprese e dai colpi di scena apprezzando moltissimo il talento e l’arte che ci sono dietro la scrittura.”

“Essere sul set praticamente ogni giorno è stata una benedizione e anche un corso accelerato sulla maniera di lavorare dei fratelli Coen e ho capito perché le cose funzionano così bene con loro. Ho avuto la possibilità di plasmare il mio personaggio in un lasso di tempo piuttosto lungo.”

Parlando del suo personaggio, l’attore commenta: “Larry vive la sua vita in maniera piuttosto normale, avendo sviluppato una serie di abitudini. E’ alquanto soddisfatto della sua vita e vorrebbe che andasse avanti così. Si diverte con la matematica e la fisica che insegna all’università, ama la sua famiglia e probabilmente da’ per scontato quello che ha. Non è consapevole di ciò che sta facendo fino a quando le cose cominciano a sfuggirgli di mano e scopre che la sua vita non è esattamente come si aspettava che fosse e questo lo fa precipitare in una crisi profonda.

“Spera che, attraverso la saggezza dei leader della sua comunità spirituale, scoprirà la ragione di tutto quello che gli sta succedendo. Ma poi succedono delle altre cose: il fratello Arthur vive a sua volta una crisi profonda, che va a pesare sulle spalle di Larry, anche se è un fardello del quale si fa carico volentieri visto l’enorme affetto che li lega.”

In linea con il principio di lavorare con attori sconosciuti al pubblico cinematografico, i fratelli Coen hanno scelto gli altri protagonisti a Minneapolis, dove avrebbero girato il film. Aggiunge Joel: “Come avevano già fatto con *Fargo*, molti dei ruoli di **A Serious Man** sono interpretati da attori locali.”

Oltre altri attori principali, la scelta di numerose comparse e figuranti - tra cui c’è anche Rachel Tenner, una delle direttrici del casting (mentre l’altra è una collaboratrice di lunga data dei fratelli Coen, Ellen Chenoweth) – ha richiesto numerose visite ai centri giovanili, alle comunità e alle sinagoghe di Minneapolis e St. Paul. Ricorda Robert Graf: “Rachel ha tentato di andare più in profondità e di non limitarsi agli attori presentati dagli agenti perché pensavamo che fosse doveroso uscire un po’ dal seminato, soprattutto per alcuni ruoli per i quali abbiamo organizzato dei provini aperti.”

Soltanto la scoperta di volti nuovi e freschi ha assicurato la continuità con la filosofia dei fratelli Coen e con quella che Ethan definisce “la completa incongruità degli ebrei del Mid West”. Desideravamo scritturare dei veri ebrei diametralmente opposti agli ebrei di Hollywood. Quelli del film sono ebrei delle pianure ed è questo che volevamo portare sullo schermo poiché si tratta di una cultura, di un mondo e di sentimenti totalmente diversi da quelli delle comunità ebraiche di New York o di Los Angeles.”

Joel osserva, “Volevamo coinvolgere il più possibile la comunità locale e tutti i leader religiosi che abbiamo contattato si sono dimostrati tutti ben disposti e dotati di senso dell’umorismo.”

Aggiunge Ethan: “A volte la gente ci chiedeva: ‘Non vi starete per caso prendendo gioco degli ebrei, vero?’ E in effetti non era questa la nostra intenzione anche se ci sarà certamente qualcuno che prenderà tutto ciò che non è adulatorio come un’indicazione del fatto che noi riteniamo che l’intera comunità o che tutti gli ebrei siano imperfetti.”

Joel dichiara: “A volte la gente si irrigidisce quando tratti in maniera così specifica un certo argomento. Dal nostro punto di vista, **A Serious Man** guarda in maniera molto affettuosa la comunità ebraica ed è un film che metterà in luce alcuni aspetti del giudaismo che generalmente non si vedono.”

Il responsabile di produzione Tyson Bidner sottolinea: “La comunità ebraica di Minneapolis ha sostenuto moltissimo il progetto rispondendo con entusiasmo alle inserzioni per i provini e facendo tutto il possibile per aiutarci. Abbiamo scoperto dei volti incredibili e degli attori straordinari.”

Lo stesso Bidner ha partecipato ad un provino per apparire davanti alla macchina da presa nei panni dell’uomo che regge la Torah nella sequenza del bar mitzvah. Ethan racconta: “Lo abbiamo scelto perché sapevamo che sarebbe andato benissimo con la “shul [sinagoga e la sua congregazione] locale.”

Bidner racconta: “Sono stato felice di essere utile e ha funzionato perché mi era già capitato di sollevare la Torah. E’ un lavoro snervante perché nella religione ebraica se la Torah dovesse cadere durante una cerimonia e tu assistessi all’evento, saresti obbligato a digiunare per 30 giorni.

“E quindi mi sentivo doppiamente sotto pressione: innanzitutto per la mia prestazione da attore – avevamo un vero cantore e dei veri funzionari della sinagoga e della comunità – ma soprattutto perché temevo per l’integrità e la sicurezza della Torah che guarda caso era una delle più pesanti che avessi mai visto!”

L’attrice Sari Lennick si era trasferita a Minneapolis dalla costa est un paio di anni fa e un giorno si era imbattuta nel suo agente che le aveva detto di essersi quasi dimenticato di lei.” Ma una settimana dopo la Lennick ha fatto un provino con Tenner, e solo dopo un po’ di tempo ha saputo di essere stata scelta per il ruolo di Judith Gopnik.” L’attrice ha superato brillantemente il primo provino al punto da ottenere un’audizione con i fratelli Coen. Lennick ricorda: “Sono stati incredibilmente gentili e ridevano a tutte le mie battute, il che ha fatto di loro i miei idoli.” Poco dopo, i Coen le hanno offerto la parte.

“Il mio personaggio è una moglie e una madre che mette la cena in tavola tutte le sere ma il suo rapporto con Sy le offre qualcosa che fino a quel momento non ha trovato con il marito Larry. Per Judith, Sy è ‘un uomo serio,’ impegnato e impegnativo – mentre sente che Larry non é serio sulle cose che contano veramente.”

Lennick afferma di aver amato il suo personaggio perché non aveva mai lavorato con dei registi – neanche nelle più piccole produzioni teatrali – che si fidassero così tanto di lei come attrice.

“Joel e Ethan chiedevano il mio parere su tutto, compresa la mia acconciatura. E anche se hanno ideato, scritto e diretto la storia, una volta che abbiamo iniziato a lavorare, mi hanno consegnato Judith. Credo che sentissero che a quel punto la conoscevo meglio di loro.”

Anche gli adolescenti Aaron Wolff e Jessica McManus che interpretano Danny e Sarah sono stati selezionati nella comunità locale. La nonna di McManus aveva letto un annuncio sul The Minneapolis [- St. Paul, Minnesota] Star Tribune per i provini che si sarebbero tenuti nel maggio del 2008 per i ruoli dei figli di Gopnik e aveva incoraggiato la nipote a partecipare. “Non avevo neanche un curriculum, e quindi non avrei mai immaginato che mi avrebbero chiamata,” ricorda la McManus. “Quando ho ottenuto la parte ero talmente felice che mi sono messa a piangere. Essere sul set è stato totalmente diverso da come lo avevo immaginato ma sono stati tutti molto comprensivi e alla fine ce l’ho fatta.”

“Sarah vuole quello che vuole, a modo suo e subito. E in questo è ammirevole – almeno fino ad un certo punto. Nei panni di Sarah è stato divertente urlare contro tutti senza subire mai alcuna angheria, anche se ho dovuto un po’ moderare il tono e lo slang che usa visto che il film è ambientato nel 1967.”

Wolff ha deciso di partecipare alle audizioni sebbene la sua famiglia fosse in procinto di trasferirsi in un altro stato. “Sapevamo che sarebbe stato complicato in questo periodo ma eravamo certi che ne valesse la pena,” ricorda il giovane attore. “Ho letto il copione e mi sono immaginato le cose, ma quando sono arrivato sul set è andata molto meglio ed è stata un’esperienza fenomenale.”

Avendo celebrato recentemente il suo vero bar mitzvah nella vita, Wolff ha vissuto una sorta di déjà vu. “Quelle scene sono state le più divertenti per me,” ricorda l’attore. “La cosa più difficile che ho dovuto fare è stata proprio il primo giorno di riprese: ho dovuto fumare!”

Sicuramente più conosciuto dal pubblico cinematografico, Richard Kind, interpreta un ruolo più drammatico del solito in **A Serious Man**. I Coen se lo ricordavano poiché aveva partecipato ai provini del loro film precedente, *Burn After Reading-A prova di spia*, e questa volta Kind è stato chiamato per interpretare uno dei rabbini del film. In seguito però, mentre era impegnato a teatro a Fort Worth, Kind è stato contattato dai Coen che gli hanno proposto il ruolo dello zio Arthur. Ricorda l’attore: “Ho dovuto fare il provino su un video poiché ero a Fort Worth. Non mi era mai capitato di ottenere una parte in questo modo!”

Osserva l’attore: “Per gran parte del film Arthur non si vede mai e l’ho capito solo durante le prove quando mi dicevano tutti: ‘Il ruolo di Zio Arthur è magnifico.’ Ma è stato solo quando ho iniziato a prepararmi per il ruolo cercando anche di capire come lo avessero immaginato i fratelli Coen che ho capito a fondo la sua natura. Gran parte di quello che succede a Arthur può essere riempito solo dalla mia immaginazione ed io ho cercato di rappresentarlo in questo modo, lasciando il resto al pubblico, come volevano Joel e Ethan.”

Stuhlberg ricorda anche che lui e Richard hanno discusso a lungo su come vedevano la storia e del fatto che nonostante Arthur sia più grande e più intelligente di Larry, ha sempre avuto più problemi nella vita di relazione. Con il tempo, Larry è diventato più sicuro di se e energico, mentre Arthur si è come atrofizzato.”

Disoccupato, potenzialmente brillante e senza tetto, zio Arthur è affetto da una cisti sebacea sul collo che Kind considera una sorta di mostriciattolo: è come se tutte le brutture del mondo si fossero attaccate lì. Di conseguenza è sempre occupato a drenarla con un aggeggio apposito, ma quella si rigenera in continuazione.”

Per interpretare il ruolo di Sy Ableman, il rivale in amore di Larry Gopnik, i Coen hanno assunto l'attore Fred Melamed. “Sy è il sex symbol del film; ogni film ha bisogno di un personaggio sexy e qui c'è lui,” afferma Joel.

“Cionondimeno, non è il solito sfascia famiglie,” aggiunge Ethan.

Melamed è stato all'altezza della situazione e ha dichiarato di essere stato felice di interpretare il ruolo di un tizio sovrappeso, ampolloso e determinato, che parla come se fosse un rabbino e che è soprattutto un simbolo della sensualità, che è proprio il ruolo che gli spetta di diritto!

Circa vent'anni fa, Melamed aveva partecipato ai provini dei Coen per interpretare un ruolo centrale in *Barton Fink*, ruolo andato poi a Michael Lerner, che in seguito ha ottenuto una meritatissima candidatura all'Oscar. “I Coen si ricordavano di me e sono stati loro a contattarmi, il che è stato molto elettrizzante. Leggendo la sceneggiatura ho pensato subito ai loro migliori film.”

Melamed aggiunge: “In **A Serious Man**, Judith si innamora di un uomo che è molto più anziano di lei e sicuramente non bello nel senso classico del termine. Ma lei lo vede come una persona di una statura superiore a Larry, che a suo avviso non è abbastanza *macher*, come si dice in Yiddish – ambizioso o risoluto. All'Università Larry non ha un seguito di studenti adoranti mentre Sy sì. Ethan mi ha detto che Sy ‘non dubita mai di se stesso,’ e che lui quando era ragazzo conosceva una persona che gli assomigliava. Sy è una persona che nel corso del film fa delle cose terribili credendo sinceramente di fare il meglio per tutti; e questo perché manca di quei normalissimi meccanismi di cui siamo tutti dotati che ti fanno sorgere qualche dubbio sui tuoi comportamenti. Ma Sy sa anche essere gentile....”

Sul set, Melamed è tornato a lavorare con una sua compagna di studi della Yale School of Drama, Katherine Borowitz e con l'amico di una vita, Adam Arkin, che interpreta un avvocato divorzista e che – come Melamed – aveva già lavorato in precedenza con i fratelli Coen. Ricorda Melamed: “Un giorno Adam ed io stavamo chiacchierando e lui ha fatto questa dichiarazione: ‘Recitare in questo film ti fa apprezzare il fatto di essere un attore perché la maniera di lavorare è totalmente diversa da quella degli altri.’”

Melamed spiega: “Alcuni registi non amano la parte delle riprese perché in qualche modo devono cedere il controllo a qualcun altro. Ma questo non vale per Joel e Ethan perché loro

adorano tutti gli aspetti della realizzazione di un film, - la scrittura, la realizzazione, la pre/post e produzione, insomma, l'intero processo.

“Forse perché hanno ideato questa storia sin dall'inizio non si sentono minacciati dalle idee degli altri o da come gli altri vedono le cose, e neanche da un attore come me. Con loro, senti di essere al centro del film e sai che stai raccontando la storia insieme a loro.”

BELLE CASE E MOLTO DI PIU'

“Il 1967 nel Mid West è stato un periodo magnifico,” osserva lo scenografo Jess Gonchor. “E’ in quell’epoca che sono nati nuovi stili.

“Abbiamo effettuato tante ricerche e abbiamo cercato delle ambientazioni comode da poter alterare a nostro piacimento e dove poter girare. C’è chi sostiene di aver girato film in esterni senza modificare nulla ma a me non è mai successo...”

La vera sfida nel ricostruire una cittadina del Mid West negli anni 1960 è stata trovare un quartiere che fosse restato praticamente inalterato negli ultimi 40 anni. Racconta Robert Graf: “Ci sono tanti quartieri nella zona di Twin Cities che sono molto ben conservati dal punto di vista architettonico ma la maggior parte di loro hanno 50 anni, sono pieni di vegetazione e di alberi molto alti.

“Quello che cercavamo era un quartiere che desse l’impressione di essere ancora nuovo. Se guardate le foto d’archivio, la maggior parte di quei quartieri venivano edificati su campi di grano o praterie.”

Lo staff di Tyson Bidner e di Gonchor ha fatto diversi sopralluoghi nelle zone di Minneapolis/St. Paul colpite da uragani o disastri di vario genere che hanno abbattuto gli alberi più vecchi e grandi. Graf ricorda che alla fine sono arrivati in un quartiere che era stato colpito da un uragano circa 8 anni fa e che come conseguenza era diventato piuttosto aperto e arioso, soprattutto per quanto riguardava le facciate principali delle case.

Aggiunge Bidner: “Abbiamo dovuto ripiantare degli alberi per far sì che somigliasse ad un quartiere di recente costruzione degli anni 1960, dove gli alberi erano stati piantati nel momento stesso di edificare le nuove case.

“Abbiamo ricevuto la cooperazione e il supporto di dodici case e dodici famiglie del quartiere – quattro su una via, quattro nella via di fronte, e quattro che dividevano con loro i cortili posteriori.”

Gonchor racconta: “E’ già un bel quartiere così com’è, ma per diverse case abbiamo dovuto eliminare la vegetazione e costruire nuovi viali di accesso – o meglio, restringerli visto che oggi sono concepiti per ospitare due automobili mentre all’epoca ce n’era solo una per famiglia. Inoltre abbiamo dovuto ripiantare il prato.”

Hanno anche trovato una scuola ebraica che, secondo Bidner, “abbiamo potuto utilizzare per 3 o 4 ambientazioni diverse, compresa la scuola ebraica che si vede nel film e questa è una cosa fondamentale per un film a budget ridotto. La mensa della scuola invece è diventata l’aula scolastica. “Non saremmo mai riusciti a trovare un’aula così grande senza doverla costruire apposta,” osserva Gonchor. “La sceneggiatura prevedeva dei campi lunghi con 20-24 studenti seduti ai banchi, e quindi siamo stati molto fortunati.”

Per quanto riguarda le altre location, i realizzatori avevano bisogno di una sinagoga che avesse l'aspetto moderno. La maggior parte dei templi di Minneapolis e dintorni hanno un'architettura decisamente classica e quindi i fratelli Coen hanno proposto la sinagoga da loro frequentata quando erano ragazzi. Purtroppo però nel frattempo la sinagoga era stata trasformata in una chiesa e trasformarla di nuovo avrebbe richiesto troppo tempo e lavoro.

E alla fine Bidner ha trovato la shul appropriata – B'nai Emet, in precedenza B'nai Abraham e non lontana da dove sono cresciuti i Coen. Sottolinea Bidner: "Abbiamo organizzato il piano di lavorazione intorno alle festività di settembre e ottobre ed è stato perfetto.."

B'Nai Emet è l'ambientazione di una delle sequenze più uniche del film dal punto di vista delle riprese. In stretta collaborazione con il fedele direttore della fotografia, candidato a otto premi Oscar, Roger Deakins, i fratelli Coen hanno creato personalmente l'aspetto della sequenza del bar mitzvah. Alcuni dettagli di quella scena necessitavano l'approvazione degli anziani del tempio che l'hanno concessa dopo aver letto la sceneggiatura.

Ethan Coen racconta: "E' stato magnifico girare lì perché Roger ha degli obiettivi particolari che oscillano e si piegano e che distorcono il piano focale creando uno strano effetto morbido che riguarda tutto ciò che è nell'inquadratura tranne un piano quasi arbitrario. Le aveva usate parecchio nel film *L'assassinio di Jesse James*. Con noi le ha usate per due sequenze del film: quella del bar mitzvah e quella in cui Larry va a casa della vicina, la sexy misteriosa signora Samksy [interpretata da Amy Landecker]."

Tra le altre location nella zona delle Twin Cities citiamo il parco sul fiume St. Croix, dove i Coen andavano in canoa da ragazzi; e il Lago Rebecca a Independence, Minnesota, un pittoresco lago con una spiaggia (che si vede nel film). Bidner dichiara che la produzione è riuscita a trovare tutto – e tutte le ambientazioni – delle quali avevano bisogno nelle Twin Cities."

Per tutta la durata delle riprese, la produzione ha prestato attenzione alla tutela dell'ambiente; attori e realizzatori sono stati dotati di borracce di metallo da riempire di acqua di fonte, eliminandole bottiglie di plastica. Inoltre, molti degli utensili usati sono stati realizzati con amido di mais, materiale adatto al compostaggio. "Abbiamo riciclato i materiali usati sui set e quelli per la ristorazione, " racconta Bidner. "Eravamo tutti consapevoli della necessità di trovare la maniera per inquinare un po' meno."

L'attenta preparazione e i metodi di lavorazione dei collaboratori di lunga data hanno contribuito a rendere le cose più semplici per tutti. Ricorda Joel Coen: "Abbiamo l'immenso vantaggio di poter lavorare con i migliori del settore – ed è questo che decreta il successo dei nostri film – cosa particolarmente utile quando hai un budget ridotto e pochissime risorse."

Conferma Ethan: "Quando fai un film su una comunità ebraica del Mid West del 1967 e Fred Melamed è il sex symbol del film, non ti ricoprono certamente di denaro!"

A parte il budget, Joel si stupisce di come l'arredatrice, Nancy Haigh, sia riuscita a sorprenderli come sempre riuscendo a tirare fuori qualunque oggetto necessario all'universo che volevano

ricreare. “Ha scovato tutti quegli oggetti e quei dettagli che rendono un set veramente autentico.”

Aggiunge Ethan: “Lei che è una Gentile, ha dovuto scovare tutta la chincaglieria e gli oggetti ebraici con i quali siamo cresciuti e devo dire che si è letteralmente superata, accumulando più cose e oggetti di quelli che il pubblico vedrà nel film.”

Analogamente, il coordinatore agli effetti speciali Larz Anderson e i suoi collaboratori hanno plasmato con l’argilla e la gomma al silicone il cervello umano che appare nel film in bianco e nero degli anni 50 che Danny guarda in televisione.

Gonchor aggiunge: “Joel e Ethan scrivono le cose in maniera così precisa e disegnano tutti negli storyboard e questo facilita enormemente il mio lavoro. Ma al contempo mi lasciano la libertà per poter dare libero sfogo alla mia creatività.”

AUTO FOCO

“Qualunque film ambientato nel passato ha bisogno di scorciatoie visive che facciano capire immediatamente allo spettatore in quale periodo ci troviamo,” osserva Joel Coen.

Le automobili d’epoca sono indubbiamente uno di questi elementi e **A Serious Man** non fa eccezione, soprattutto perché una delle sequenze chiave del film prevede un montaggio incrociato di due automobili, entrambe in movimento. Spiega Joel: “Era importante evitare di sovraccaricare il film di automobili che sembrassero troppo nuove, e mi riferisco a quelle automobili che generalmente si trovano presso i collezionisti che le tengono alla perfezione, lucide e brillanti come se fossero appena uscite dalla fabbrica e non somigliano affatto ad automobili utilizzate tutti i giorni. Uno dei maggiori problemi è stato trovare automobili che fossero al contempo dell’epoca ma non così perfette o almeno automobili che avremmo potuto ammaccare almeno un pochino con il permesso dei proprietari.”

A diverse settimane dall’inizio delle riprese, il coordinatore delle automobili, Mike Arnold (che aveva già lavorato con i fratelli Coen per *Fargo*) ha iniziato a perlustrare i saloni di auto d’epoca alla ricerca dei veicoli più appropriati da fare utilizzare ai personaggi e quelle che avrebbero fatto da sfondo alle scene. Ricorda Arnold: “Non mi hanno dato troppe indicazioni e mi hanno solo ordinato di evitare le auto rosse, le auto bianche e quelle con troppi alettoni. Inoltre non volevano nulla che fosse anteriore agli 1960 perché sarebbero sembrate troppo “d’epoca”.

L’automobile che i cineasti hanno scelto per Larry Gopnik è una Dodge Coronet, un’auto di medie dimensioni che la Chrysler mise sul mercato negli anni 50 e successivamente alla metà degli anni 60. Racconta Arnold: “L’auto si adatta a meraviglia alla personalità di Larry perché è un’automobile qualunque del 1966. Non ha nulla di particolare, di sportivo o di lussuoso anche perché lui non lo è. Sy Ableman, invece guida una Coupe de Ville.

Per l'auto della signora Samsky, Arnold è riuscito a ottenere uno strappo alla regola: "Sapevo che lei doveva guidare una Mustang. All'inizio ne avevo scelta una d'oro, ma poi ho mandato a Joel e Ethan una fotografia di un'auto rossa che a loro è piaciuta molto. La signora Samsky è un personaggio piuttosto piccante e doveva avere qualcosa di adeguato. E così siamo riusciti a infilare anche un'automobile rossa."

Il veicolo preferito da Gonchor nel film è stato lo scuola-bus giallo – era da tempo che desiderava fare un film con quel mezzo – sul quale è riuscito anche a mettere la scritta in ebraico, perché è per la scuola di Danny. Per me è stato un doppio *mitzvah*."

La difficoltà maggiore incontrata dagli attori nel guidare le automobili d'epoca è stata l'assenza di tutte quelle innovazioni e optional che ormai sono inclusi in qualunque automobile, come per esempio il servosterzo. Osserva Arnold ridendo: "Quando gli attori salivano sulle automobili, continuavano a girare e rigirare la chiavetta di accensione ma non succedeva nulla visto che non sono macchine ad iniezione e quindi era necessario spingere sul pedale del gas."

Le diverse decine di automobili da parcheggiare fuori dalla sinagoga nel giorno del bar mitzvah sono state trovate coinvolgendo le stazioni radiofoniche e televisive locali che hanno lanciato un appello accompagnato da un incentivo ulteriore che ha assicurato la partecipazione in massa. Racconta Joel: "I proprietari delle auto d'epoca tendenzialmente sono molto gelosi dei loro veicoli e quindi abbiamo proposto loro di fare da comparse per poterle guidare personalmente."

I COSTUMI

Per Sari Lennick, è stata la panciera mentre per Aaron Wolff, sono stati i pantaloni a vita altissima: quando si realizza un film ambientato nel passato, gli attori si affidano ad alcuni elementi dei costumi per enfatizzare e migliorare la loro interpretazione e per calarsi veramente nei panni del personaggio che interpretano.

E questo fa parte del lavoro quotidiano della costumista, Mary Zophres, collaboratrice di lunga data dei fratelli Coen. Osserva la costumista: "Ogni scena e ogni quadro di **A Serious Man** ha una sua personalità.

"La Jewish Cultural Foundation dell'Upper Mid West ha un archivio fotografico che mi hanno gentilmente messo a disposizione e che noi a nostra volta abbiamo messo a disposizione dei truccatori e dei parrucchieri e devo dire che quell'archivio mi ha ispirato tanto quanto la sceneggiatura."

Zophres ha scoperto che nel 1967 la zona di Minneapolis non era al passo con altre zone del paese che erano molto più aggiornate in tema di moda. "Se il film fosse stato ambientato nel 1969, avrebbe avuto un aspetto totalmente diverso," sostiene Zophres. "Ma nel 1967, in un quartiere residenziale di una piccola cittadina, la moda era molto più conservatrice. Lì non erano ancora arrivati gli 'swinging '60.' Forse Danny Gopnik ascoltava già i Jefferson Airplane,

ma non si vestiva come loro; suo padre lo avrebbe preso per un orecchio anche perché era sua madre che gli comprava i vestiti.”

Molti dei personaggi del film sono costretti a rispettare alcuni codici di abbigliamento molto specifici, dagli studenti universitari a quelli che frequentano la scuola ebraica. Con queste condizioni in mente, Zophres ha deciso insieme ai Coen, Jess Gonchor e Roger Deakins quali sarebbero stati i colori dominanti. La storia si svolge nel mese di maggio, un periodo che sembra fatto apposta per le tinte pastello anche se Zophres la pensava diversamente; “Ho fatto vedere a Joel e Ethan Coen una pagina del catalogo di Sears Roebuck intitolata ‘Profondo autunno,’ e sono quelli i colori che abbiamo scelto. Nel film c’è comunque parecchio blu e anche alcune combinazioni di colori – come il turchese vicino al verde oliva, cosa tipica degli anni 60. Ho usato solo alcuni colori ma li ho usati molto intensamente. Le donne indossano abiti dei colori più scuri della nostra tavolozza – nero, cioccolato o verde molto scuro.”

Gli attori principali e le comparse avevano sempre bisogno di consigli su come indossare capi a loro sconosciuti. “Negli anni 1960, gli uomini indossavano i pantaloni a vita alta mentre la maggior parte degli attori sono abituati ai pantaloni di oggi e quindi non facevo che ripetere: ‘Tirate su i pantaloni!’ . Era diventato una sorta di mantra!” racconta la costumista.

“[L’assistente ai costumi] Jenny Eagan ed io non facevamo che ripetere ‘Mettiti dentro la camicia,’ perché all’epoca la gente faceva molta attenzione a come si vestiva. Quando si andava a fare la spesa, ci si vestiva veramente e non si andava certo in tuta e scarpe da ginnastica come si fa comunemente oggi. All’epoca non c’era questa abitudine perché la gente ancora dedicava del tempo a vestirsi e a prepararsi prima di uscire.”

Zophres spiega: “Ogni singola comparsa che vedrete nel film è stata vestita o da me o da Jenny. Dovevamo essere sicure dell’aspetto di tutti perché se fossero stati chiamati all’improvviso per una scena dovevano essere pronti. Per l’abbigliamento mi sono spesso ispirata alla facce di quelli che si sono presentati alle audizioni per le comparse e in questo film vedrete delle facce veramente interessanti.”

Gli abiti delle donne sono stati quelli che hanno richiesto maggiore attenzione e lavoro. Racconta Zophres: “Tutte le donne che vedrete sullo schermo indossano la biancheria appropriata. Le camicie all’epoca avevano i cugni e quindi se non indossavi il reggiseno giusto, la camicia non sarebbe caduta bene.”

Il look di Judith Gopnik è ispirato alle fotografie della Jewish Cultural Foundation e ha necessitato una trasformazione completa per Sari Lennick. Zophres ricorda: “Gli abbiamo detto le cose una alla volta: le abbiamo detto che poteva tenere i capelli lunghi ma che li doveva tingere di castano. L’acconciatura è stata realizzata copiando quella di una fotografia del 1967.

“Poi siamo passati agli abiti. Scarpe con il tacco basso, gonne a metà polpaccio che non starebbero bene e nessuno, camicia scozzese. E’ stata un’autentica trasformazione ma Sari è stata al gioco dall’inizio alla fine.”

Le fotografie dei docenti di fisica degli anni 60 riportate negli annuari dei college del Minnesota sono servite a ispirare il look del professor Larry Gopnik. La chiave di tutto erano le camicie a mezze maniche non solo perché la storia si svolge nel mese di maggio ma anche perché contribuiscono al look da cretino imbranato,” dichiara Zophres.

Le camicie a mezze maniche erano abbinata a capi e a cravatte molto tradizionali, a giubbotti e a pantaloni, dotati di copri tasca. Osserva Zophres: “Potrebbe sembrare un cliché, ma su Michael Stuhlbarg erano perfetti. Inoltre i suoi pantaloni sono anche leggermente corti ed è riuscito a indossare delle autentiche scarpe dell’epoca, alcune delle quali non sono mai state indossate prima. Non appena si vestiva, Michael diventava il personaggio!”

In un’epoca precedente alla diffusione in massa delle lenti a contatto, gli occhiali erano un oggetto molto diffuso e sono fondamentali nel film, soprattutto per il personaggio di Larry. Sin dalla prima lettura della sceneggiatura, ero sicura che Larry li avrebbe portati. Ma tra lui e tutti gli altri personaggi che li portano, è stato piuttosto complicato per Roger Deakins,” riconosce Zophres. “Ogni paio di occhiali prevedeva due paia di lenti – un paio chiare e un paio anti-riflettenti – che potevano essere alternate a seconda della luce.”

L’infelice zio Arthur resta in pigiama per gran parte del film, e Richard Kind ha anche suggerito di fargli indossare abiti troppo larghi. Zophres è stata d’accordo e così sullo schermo sembra che non gli stia bene nulla, perché le maniche sono sempre troppo lunghe, - e questo contribuisce alla sua depressione. Basta dargli una giacca con le spalle cadenti, che subito assume un aspetto miserrimo.”

Ma è stato con Sy Ableman che Zophres ha dato il massimo. Osserva la costumista: “Sy è il personaggio cosmopolita della comunità. Nella sceneggiatura si dice che indossi le camicie fuori dai pantaloni che si tendono sullo stomaco e ci siamo divertiti a trovare le sue camicie. La prima che indossa nel film è fatta con un tessuto polinesiano e l’avevo comprata per Leonardo DiCaprio in *Prova a prendermi*. Alla fine non è stata usata per quel film e l’avevo ancora in garage. Sy è il tipo d’uomo che probabilmente è stato in vacanza –probabilmente in crociera - in posti esotici dove Gopniks non potrebbe mai andare per motivi economici.

“Essendo un film a budget ridotto, non ci siamo potuti permettere troppi lussi e essendo un film in costume abbiamo dovuto lavorare con grande anticipo e precisione, ma alla fine i risultati ci hanno ripagato di tutti gli sforzi.”

QUESTA E’ UNA COSA SERIA

Richard Kind dichiara: “**A Serious Man** è, credo, la maniera in cui Joel e Ethan Coen vedono il mondo e ‘la condizione umana.’ E’ anche un bel racconto su un triste figlio di puttana.”

Fred Melamed conclude: “In **A Serious Man**, succedono cose belle e cose brutte e tante cose non hanno una spiegazione. Larry vuole scoprire cosa è andato storto e vuole vedere se ha fatto qualcosa di moralmente sbagliato per poter rimediare e non essere più così infelice. Ma in realtà non è che abbia sbagliato così tanto. Ha semplicemente vissuto.”

Michael Stuhlbarg riporta la citazione che si legge sullo schermo all’inizio del film: “‘Accetta con semplicità tutto ciò che ti accade.’ E’ un grande mantra da tenere a mente per vivere al meglio la nostra vita.”

Mary Zophres vede il film come “una commedia angosciosa. C’è il dramma e c’è il dolore, ma è comunque narrata con un grande senso dell’umorismo. E quindi per me è come la vita e per questo divertente.”

A Serious Man

Glossario

Agunah (pronunciato “ahgoonah”) – una persona divorziata che secondo la religione è obbligata a risposarsi

Bar mitzvah – Importante cerimonia religiosa ebraica che si tiene nella *sinagoga* e che si celebra quando i ragazzi raggiungono la maturità (13 anni) e di conseguenza si assumono la responsabilità di praticare e rispettare i valori, la morale e le tradizioni ebraiche; l’equivalente femminile (a 12 o 13 anni) è il **bas mitzvah**

Bupkes (scritto anche *bupkis*) – nulla; usato con grande enfasi, e.g., “E cosa ho? *Bupkes!*”

Dybbuk (pronunciato “dibbuck”) – L’anima di un defunto che tenta di impossessarsi di una persona in vita e che per questo ispira terrore tra i vivi

Gett – ref., *agunah* (sopra); un divorzio punito dalla religione, accompagnato dalla punizione di risposarsi

Goy – termine colloquiale per una persona non di religione ebraica (i.e., un Gentile)

Haftorah – Parti della Bibbia Ebraica da leggere ad alta voce in sinagoga nelle cerimonie, anche da un ragazzo che celebra il *bar mitzvah*

Hashem – vuol dire Il Nome, ed è un termine di base ebraico utilizzato per Dio

Macher (pronunciato “mohhcc-er”) – una persona di successo, persona importante/influente

Mazel tov! (pronunciato “mozzle-tov!”) – Auguri!

Mensch (pronunciato “mensch”) – qualcuno dotato di forza di carattere /determinato

Mitzvah – buona azione o benedizione, anche se è usato soprattutto in contesti non religiosi, tipo. “Andare a fare la spesa per te mentre eri bloccato a letto con la gamba rotta è stato un vero *mitzvah* da parte del tuo vicino.”

Nu? – Che succede? Che storia è questa?

Rabbi (pronunciato “rab-eye”) – Erudito/insegnante ebreo riconosciuto e ordinato, spesso considerato un capo della comunità

Reb – Titolo formale equivalente a Mister, come in “Reb Nudell sta venendo a far visita alla nostra famiglia;” o, più colloquiale, abbreviazione di un rabbino importante, “Quale Reb condurrà il servizio oggi?”

Shabbas (o, *shabbos*, da **Shabbat**) – Il Sabbath ebreo, dal venerdì alla domenica sera

Shtetl (pronunciato “shtet-el”) – un piccolo villaggio ebreo nell’Europa orientale in un lontano passato

Shiva – vuol dire sette e si riferisce anche al periodo di lutto di sette giorni da osservare per una persona appena defunta. “Stiamo facendo lo *shiva* per lo zio di mia padre che è deceduto questa settimana”

Shul – una *sinagoga* e la sua congregazione

Synagogue (pronunciato “sinagog”) – luogo di culto ebraico

Torah – il primo dei cinque libri delle scritture ebraiche, trascritto su un rotolo e da leggere durante le cerimonie in sinagoga, tra cui il *bar mitzvah*

A Serious Man

Gli attori

MICHAEL STUHLBARG (Larry Gopnik)

Nel 2005, Michael Stuhlbarg è stato candidato al Tony e ha vinto il Drama Desk per l'interpretazione di *The Pillowman* di Martin McDonagh, diretto da John Crowley. Inoltre ha vinto anche i premi New Dramatists Charles Bowden Actor e Elliot Norton Boston Theatre per l'interpretazione di *Long Day's Journey into Night*.

Restando ai palcoscenici di Broadway, ricordiamo le produzioni del National Actors Theatre quali *Saint Joan*, *Three Men on a Horse*, *Timon of Athens*, e *The Government Inspector; Taking Sides*, di Ronald Harwood diretto da David Jones; il revival di Sam Mendes di *Cabaret*; e *The Invention of Love* di Tom Stoppard, diretto da Jack O'Brien.

Passando al New York Shakespeare Festival Stuhlbarg ha interpretato tra gli altri *La dodicesima notte*, nei panni di Aguecheek, e *Riccardo II*, nei panni del protagonista. Inoltre ha interpretato numerosi spettacoli nei palcoscenici di off-Broadway calandosi nei panni del protagonista nella messa in scena di Oskar Eustis di *Amleto*, per la quale ha vinto un premio Drama League; ricordiamo anche *The Voyage Inheritance* di David Warren per il quale ha ottenuto le candidature ai premi Obie, Callaway e Lucille Lortel. Inoltre, sempre a off-Broadway, ha interpretato spettacoli quali *Cymbeline*; *The Waverly Gallery*; *Old Wicked Songs*, per il quale ha vinto il premio Drama League e *The Grey Zone*.

Quando l'autore dell'ultimo spettacolo di cui sopra, Tim Blake Nelson, ha adattato e diretto una versione cinematografica dello spettacolo, Stuhlbarg ha avuto un ruolo nel film anche se diverso da quello che aveva interpretato a teatro. Passando al cinema, ricordiamo il film diretto da Ridley Scott *Body of Lies*, con Leonardo DiCaprio; *A Price Above Rubies* di Boaz Yakin; *Afterschool* di Antonio Campos, presentato nel 2008 ai festival di New York e Cannes e che uscirà nelle sale tra breve; *Cold Souls* di Sophie Barthes con Paul Giamatti e David Strathairn; e il cortometraggio di Martin Scorsese, omaggio a Alfred Hitchcock, *The Key to Reserva*. Di recente è tornato a lavorare con Scorsese, interpretando l'episodio pilota per la televisione via cavo appena completato, *Boardwalk Empire*.

Ricordiamo infine le sue memorabili apparizioni in serie televisive quali *Damages* e di recente, *Ugly Betty*.

Stuhlbarg ha conseguito un BFA alla The Juilliard School. Inoltre ha studiato alla UCLA; al conservatorio di Vilnius, in Lituania nel dipartimento di studi su Chekhov; alla British-American Drama Academy di Baliol e al Keble Colleges di Oxford; e ha anche avuto una borsa di studio per studiare con Marcel Marceau.

RICHARD KIND (Zio Arthur)

Richard Kind è un volto (e una voce) noto al pubblico cinematografico, televisivo e teatrale.

Cominciando dal teatro, ricordiamo le interpretazioni di *Candide*, alla New York City Opera; *The Tale of the Allergist's Wife* di Charles Busch a Broadway, e *The Lady In Question*, al Bay Street Theatre di Sag Harbor, NY; *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead*, al Williamstown Theatre Festival; *Bounce*, di Stephen Sondheim, diretto da Hal Prince, al Goodman Theatre di Chicago e poi al Kennedy Center di Washington, D.C.; il ruolo di Max Bialystock in *The Producers*, sempre a Broadway; e *Power Failure* di Larry Gelbart, messo in scena da Arthur Penn al The Actors Studio Free Theatre.

Kind ha iniziato la carriera a Chicago con la Practical Theatre Company, fondata da Gary Kroeger e Julia Louis-Dreyfus & Brad Hall. E' stato poi ingaggiato da Second City, dove ha affinato il suo talento comico interpretando tra gli altri *How Green Were My Values*; *John, Paul, Sartre and Ringo*; e *True Mid West*.

Passando al piccolo schermo, la sua interpretazione più conosciuta è quella di *Spin City* (del quale è stato un interprete fisso) e di *Mad About You*; inoltre ha recitato accanto a Carol Burnett nella serie comica *Carol & Company* ed è stato guest star di numerosi programmi tra cui ricordiamo *Scrubs* e *The Commish* oltre che di *Curb Your Enthusiasm*.

Passando al cinema ricordiamo il pluripremiato film diretto da Thomas McCarthy *L'ospite inatteso* e *The Station Agent*; *Mr. Saturday Night* di Billy Crystal; *Stargate* di Roland Emmerich; *Johns* di Scott Silver; *Hacks* di Gary Rosen; *Confessioni di una mente pericolosa* di George Clooney; *The Producers* di Susan Stroman; *For Your Consideration* di Christopher Guest. L'attore ha inoltre prestato la voce al famoso gatto di *Tom and Jerry: The Movie* di Phil Roman, al film di John Lasseter e Andrew Stanton, *A Bug's Life* e a *Cars*, di John Lasseter e Joe Ranft.

FRED MELAMED (Sy Ableman)

Nel corso della sua carriera Fred Melamed ha interpretato sia ruoli da protagonista, sia ruoli da caratterista e ha anche realizzato una lunga serie di doppiaggi.

Partendo dal cinema ricordiamo le interpretazioni di *Suspect*, di Peter Yates; *The Good Mother* di Leonard Nimoy; *Lovesick* e *The Manhattan Project* di Marshall Brickman; ricordiamo inoltre numerosi film di Woody Allen tra cui *Hannah e le sue sorelle*, *Radio Days*, *Un'altra donna*, *Crimini e misfatti*, *Ombre e nebbia*, *Mariti e mogli*, e *Hollywood Ending*.

Melamed ha conseguito un BA all'Hampshire College; e un MFA alla Yale School of Drama, che ha frequentato insieme a Frances McDormand, John Turturro, e Katherine Borowitz (tra gli interpreti di **A Serious Man**). A Yale, ha interpretato gli spettacoli teatrali *God's Smoke*, *Doctor Faustus*, e *Benten Kozo*, tra gli altri. Da allora recita con la Guthrie Theatre Company di Minneapolis e con la Kennedy Center's Shakespeare & Company; e ha calcato le scene a Broadway di *Amadeus*, diretto da Sir Peter Hall.

Per quanto riguarda il lavoro con la voce, ha registrato migliaia di programmi televisivi, documentari, pubblicità, promo e audio libri. Inoltre è stata la voce della Mercedes-Benz, The Olympics, National Geographic, CBS Sports, USA Network e della serie della Disney *Gargoyles*, solo per citarne alcuni.

SARI LENNICK (Judith Gopnik)

Sari Lennick è nata e cresciuta a Miami, e attualmente vive a Minneapolis. Ha conseguito un BA in teatro e filosofia alla University of Southern California, dove ha vinto i premi Eileen Stanley e Ruth & Albert McKinley.

Si è esibita a L.A. e all'Edinburgh Fringe Festival in diverse produzioni tra cui *Spring Awakening*, *Raised in Captivity*, *Sylvia*, *A Flea in Her Ear*, e *What the Butler Saw*.

Lennick ha conseguito un MFA in recitazione dell'Actors Studio alla The New School di New York City, dove ha ottenuto la borsa di studio Bob Hope Fellowship. Restando a New York, ha interpretato lo spettacolo *I'm Not Sorry* (in scena al West Bank Theatre) e *Fat Men in Skirts* (al Westbeth Theatre).

ADAM ARKIN (Avvocato divorzista)

La carriera dell'attore/regista Adam Arkin continua a spaziare tra televisione, teatro e cinema.

Cominciando dal cinema ricordiamo le interpretazioni di *The Doctor* e *Wrestling Ernest Hemingway* di Randa Haines; *Halloween H2O* di Steve Miner con Jamie Lee Curtis, e *Lake Placid*; *A Slight Case of Murder* di Steven Schachter, con William H. Macy; *With Friends Like These...* di Philip Messina e *Hanging Up* di Diane Keaton; *Hitch* di Andy Tennant e due film indipendenti in uscita: *Just Peck* di Michael Nickles e *Summer Eleven* di Joseph Kell. Per quanto riguarda i cortometraggi, ha interpretato *Dottie Gets Spanked* di Todd Haynes e *People Soup* diretto da suo padre Alan, candidato all'Oscar come Miglior Cortometraggio.

Arkin è stato candidato al premio del Directors Guild of America e ha vinto un premio Daytime Award per la regia di un telefilm per bambini, *My Louisiana Sky*, interpretato da Kelsey Keel vincitore del premio Daytime Emmy. Restando alla regia ricordiamo gli episodi di serie televisive di successo quali *Grey's Anatomy*, *Boston Legal*, *Ally McBeal*, e *Monk*.

Inoltre ha diretto alcuni episodi delle serie *Chicago Hope* e *Northern Exposure*. Come attore televisivo, Arkin ha ottenuto diverse candidature agli Emmy per diversi ruoli regolari e ricorrenti ed è stato candidato all'Emmy per *Frasier*, uno dei tanti programmi del quale è stato guest-star nel corso degli anni. Tra le altre serie nelle quali ha avuto ruoli ricorrenti ricordiamo *The West Wing*, *8 Simple Rules*, e attualmente, *Sons of Anarchy*; ricordiamo inoltre, il ruolo ricorrente in *A Year in the Life* e più di recente in, *Life*, del quale ha anche diretto qualche episodio.

Arkin ha ottenuto una candidatura al Tony e ha vinto il Theatre World per l'interpretazione dello spettacolo diretto di Paul Rudnick, *I Hate Hamlet*, diretto da Michael Engler; ed è tornato a calcare le scene a Broadway nei panni di Nathan Detroit nel revival di Jerry Zaks di *Bulli e pupe*, e nello spettacolo di Daniel Sullivan, diretto da Donald Margulies *Brooklyn Boy*, per il quale ha ottenuto una candidatura al premio Drama Desk. Passando ai palcoscenici off-Broadway ricordiamo *Four Dogs and a Bone* di John Patrick Shanley e *An American Daughter*. Interpretato anche da Meryl Streep e Julianne Moore, diretto da Wendy Wasserstein's

AARON WOLFF (Danny Gopnik)

Aaron Wolff è nato a Minneapolis nel 1994 e **A Serious Man** è il suo primo film.

Quando era ancora uno studente ha interpretato Puck in *Sogno di una notte di mezza estate*; Michael Darling in *Peter Pan*; Conrad Birdie in *Bye Bye Birdie*; e Wallace in *Women and Wallace*.

Dal 2000 al 2005, Wolff ha vissuto a Londra dove ha frequentato la University College School e la Royal Academy of Music. Violoncellista di talento, si è esibito quest'anno in *From the Top*, un programma radiofonico trasmesso in tutta la nazione che ospita i migliori giovani talenti musicali del paese. Attualmente studia violoncello e pianoforte al New England Conservatory, e suona anche la chitarra. Insieme ai fratelli ha un gruppo chiamato Bedrin, slang inglese per "brethren."

JESSICA McMANUS (Sarah Gopnik)

Jessica McManus è nata nel 1991 a Poughkeepsie, N.Y. ed è cresciuta nel Minnesota. Ha iniziato a recitare a 8 anni interpretando spettacoli teatrali locali e spettacoli di danza.

Dopo il debutto cinematografico in **A Serious Man**, McManus continuerà a recitare frequentando comunque il college.

I realizzatori

JOEL COEN (Regista/Sceneggiatore/Produttore)

Joel Coen ha vinto la Palma d'Oro come Migliore Regista al Festival di Cannes nel 2001, per *L'uomo che non c'era* e nel 1991, per *Barton Fink*. Inoltre ha vinto il premio come Miglior Regista del New York Film Critics Circle, del National Board of Review, e un BAFTA per *Fargo* nel 1996; infine ha vinto un Oscar per la Migliore Sceneggiatura Originale per *Fargo*, scritto insieme al fratello Ethan.

La sceneggiatura di *Fratello, dove sei?* Scritta a quattro mani con il fratello Ethan, è stata candidata al BAFTA e all'Oscar come Migliore Adattamento. Tra gli altro film da lui diretti e scritti insieme al fratello Ethan ricordiamo *Prima ti sposo poi ti rovino*; *Il grande Lebowski*; *Mr. Hula Hoop*; *Crocevia della morte*; *Arizona Junior*; e *Sangue semplice*.

Nel 2004 è stato il co-regista e il co-sceneggiatore, insieme al fratello Etahn di *Ladykillers*. L'adattamento di Joel e Ethan Coen del romanzo di Cormac McCarthy *Non è un paese per vecchi* è valso loro i premi del Directors Guild of America, BAFTA, Oscar e Golden Globe oltre ai premi per Miglior Film, Miglior Regista, e Migliore sceneggiatura del New York Film Critics Circle; l'Oscar e il premio del National Board of Review come Miglior Film e Migliore Sceneggiatura non Originale. Il cast del film è stato premiato con il premio dello Screen Actors Guild e Javier Bardem ha vinto il premio dello Screen Actors Guild e l'Oscar come Migliore Attore non Protagonista.

Il film più recente di Joel Ethan Coen, *Burn After Reading-A prova di spia*, è stato candidato al BAFTA e al WGA per la Migliore Sceneggiatura Originale.

ETHAN COEN (Regista/Sceneggiatore/Produttore)

Ethan Coen ha prodotto e scritto insieme al fratello Joel film acclamati da pubblico e critica quali *Crocevia della morte*, *Barton Fink*, vincitore della Palma d'Oro [Miglior Film, Miglior Regia e Migliore Attore (John Turturro)] al Festival di Cannes del 1991; e *Fratello, dove sei?*, candidato a due premi Oscar, a cinque BAFTA e a due Golden Globe (vincendone uno).

Uno dei film più premiati del 1996, *Fargo*, del quale è stato il produttore e il co-sceneggiatore, ha ottenuto sette candidature all'Oscar vincendone due, compresa quella per la Migliore Sceneggiatura Originale per lui e il fratello Joel. Tra gli altri film dei quali è stato il co-sceneggiatore e il produttore ricordiamo *Sangue semplice*; *Arizona Junior*; *Mr. Hula Hoop*; *Il grande Lebowski*; *L'uomo che non c'era*; e *Prima ti sposo e poi ti rovino*.

Nel 2004 è stato il co-regista e co-sceneggiatore della commedia *Ladykillers*. L'adattamento di Joel e Ethan Coen del romanzo di Cormac McCarthy *Non è un paese per vecchi* è valso loro i premi del Directors Guild of America, BAFTA, Oscar e Golden Globe oltre ai premi per Miglior Film, Miglior Regista, e Migliore sceneggiatura del New York Film Critics Circle; l'Oscar e il premio del National Board of Review come Miglior Film e Migliore Sceneggiatura non Originale.

Il cast del film è stato premiato con il premio dello Screen Actors Guild e Javier Bardem ha vinto il premio dello Screen Actors Guild e l'Oscar come Migliore Attore non Protagonista.

Il film più recente di Joel Ethan Coen, *Burn After Reading-A prova di spia*, è stato candidato al BAFTA e al WGA per la Migliore Sceneggiatura Originale.

Almost an Evening, che comprende tre commedie brevi di Ethan Coen, è stato messo in scena nel 2008 nei palcoscenici di off-Broadway da Neil Pepe, dall'Atlantic Theater Company's Stage 2 ed è stato poi portato al Bleecker Street Theater; nel 2009, lo stesso regista e la stessa compagnia hanno messo in scena le sue tre nuove commedie brevi intitolate collettivamente *Offices*.

TIM BEVAN e ERIC FELLNER (Produttori esecutivi)

La Working Title Films, del quale Tim Bevan e Eric Fellner sono i co-presidenti dal 1992, è la maggiore società di produzione cinematografica d'Europa.

Fondata nel 1983, la Working Title ha prodotto più di 90 film che hanno incassato in totale 4,5 miliardi di dollari in tutto il mondo. Sei dei loro film hanno vinto l'Oscar (*Dead Man Walking* di Tim Robbins; *Fargo* di Joel e Ethan Coen; *Elizabeth* e *Elizabeth: L'età dell'oro* di Shekhar Kapur; e *Espiazione* di Joe Wright), 26 BAFTA, e altri premi prestigiosi ai Festival di Cannes e di Berlino.

Bevan e Fellner hanno inoltre conseguito il premio Michael Balcon per il Contributo dato al cinema Inglese, il premio Orange British Academy Film [BAFTA], e l'Alexander Walker Film Award dell'Evening Standard British Film, oltre al titolo di CBE (Cavaliere dell'Ordine dell'Impero Inglese).

Oltre a *Fargo*, le loro precedenti collaborazioni con i fratelli Coen hanno riguardato *Mr. Hula Hoop*; *Il grande Lebowski*; *Fratello dove sei? L'uomo che non c'era*; e *Burn After Reading-A prova di spia*.

Oltre che con i fratelli Coen, la Working Title collabora da anni con cineasti quali Richard Curtis, Stephen Daldry, Edgar Wright, e Joe Wright; e attori quali Rowan Atkinson, Cate Blanchett, Hugh Grant, Keira Knightley, e Emma Thompson, solo per citarne alcuni.

Tra i successi mondiali della Working Title (oltre a quelli menzionati in precedenza) ricordiamo *Quattro matrimoni e un funerale* di Mike Newell; *Love Actually* di Richard Curtis; *Billy Elliot* di Stephen Daldry; *Notting Hill* di Roger Michell; *Mr.Bean* di Mel Smith e *Mr. Bean's Holiday* di Steve Bendelack; *The Interpreter* di Sydney Pollack; i due film su *Bridget Jones* (diretti da Sharon Maguire e Beeban Kidron, rispettivamente); *Orgoglio e pregiudizio* di Joe Wright; *Nanny McPhee* di Kirk Jones; *United 93* di Paul Greengrass; e *Shaun of the Dead* e *Hot Fuzz* di Edgar Wright. Il successo di *Billy Elliot* al cinema si è replicato successivamente sui palcoscenici di Londra, Sydney, e Broadway. Il regista Stephen Daldry e la sceneggiatrice Lee Hall sono tornati a collaborare per la versione teatrale, con le canzoni composte da Sir Elton John. Il musical, che ha segnato il debutto della Working Title a teatro (insieme a Old Vic Prods.), continua a registrare il tutto esaurito a Londra e

New York, avendo ottenuto nove candidature ai premi Olivier nel 2005, con una vittoria come Miglior Nuovo Musical; e 15 candidature ai Tony nel 2009, vincendone 10 tra cui quello come Miglior Musical.

Per quanto riguarda il catalogo 2009/2010, la Working Title ha prodotto il film diretto da Paul Greengrass *Green Zone*, con Matt Damon; *Pirate Radio* di Richard Curtis con Philip Seymour Hoffman, Bill Nighy, Rhys Ifans, e Nick Frost; *Hippie Hippie Shake* di Beeban Kidron con Cillian Murphy, Sienna Miller, Emma Booth, e Max Minghella; *Birdsong* di Rupert Wyatt, ispirato al romanzo di Sebastian Faulks; *Paul*, di Greg Mottola scritto e interpretato da Simon Pegg e Nick Frost; e *Nanny McPhee and the Big Bang*, di Susanna White con Emma Thompson che torna a vestire i panni della protagonista.

ROBERT GRAF (Produttore esecutivo)

Robert Graf è stato il produttore esecutivo dei film di Joel e Ethan Coen *Non è un paese per vecchi* e *Burn After Reading-A prova di spia*.

Collabora da tempo con i fratelli Coen, essendo stato il responsabile di produzione per film quali *Fargo* e *Il grande Lebowski* prima di diventare produttore associato di *Fratello dove sei?*; *L'uomo che non c'era*; *Prima ti sposo poi ti rovino*; e *Ladykillers*.

Graf è stato anche il produttore esecutivo del film diretto da Joe Carnahan *Smokin' Aces* e coproduttore del film di Peter Berg *Friday Night Lights*. Attualmente è impegnato in qualità di produttore esecutivo con Greg Mottola per *Paul*, scritto e interpretato da Simon Pegg e Nick Frost, per la Working Title Films e Universal Pictures.

ROGER DEAKINS, ASC, BSC (Direttore della fotografia)

Roger Deakins è stato candidato a otto premi Oscar come Miglior Direttore della Fotografia per i seguenti film: *Non è un paese per vecchi* di Joel e Ethan Coen; *Le ali della libertà* di Frank Darabont; *Kundun* di Martin Scorsese; *L'assassinio di Jesse James* di Andrew Dominik; *The Reader* di Stephen Daldry (candidatura condivisa con Chris Menges); e *Fargo*, *L'uomo che non c'era*, e *Fratello dove sei?* dei fratelli Coen.

E' stato candidato a 8 premi dell'American Society of Cinematographers (ASC) per i film di cui sopra e anche per *Revolutionary Road* di Sam Mendes. Deakins ha vinto il premio ASC due volte, uno per *L'uomo che non c'era* e l'altro per *Le ali della libertà*.

La sua collaborazione con i fratelli Coen comprende anche *Barton Fink*, *Il grande Lebowski*, *Prima ti sposo e poi ti rovino*, *Ladykillers*, e *Mr. Hula Hoop* per il quale ha ottenuto la candidatura al premio della British Society of Cinematographers (BSC); successivamente ha vinto il premio della BSC per la fotografia di *Fratello dove sei?*

La sua lunga e fortunata carriera comprende numerosi film tra cui ricordiamo *1984*, *Misfatto bianco* e *Another Time, Another Place* di Michael Radford; *Stormy Monday* di Mike Figgis; *Sid and Nancy* di Alex Cox; *Lemontagne della luna* di Bob Rafelson; *Homicide* di David Mamet per il quale ha ottenuto una candidatura al premio Independent Spirit; *Passion Fish* di John Sayles; *Dead Man Walking* di Tim Robbins; *Courage Under Fire* e *The Siege* di Edward Zwick; *The Hurricane* di Norman Jewison e il suo telefilm *Dinner with Friends*; *A Beautiful Mind* di Ron Howard; *Jarhead* di Sam Mendes; *Nella valle di Elah* di Paul Haggis e il film in prossima uscita diretto da John Wells *The Company Men*.

Originario della Gran Bretagna, Deakins ha studiato grafica alla Bath School of Art and Design prima di entrare alla National Film and Television School. Dopo la laurea, ha realizzato diversi documentari, sia come regista sia come operatore di macchina e direttore della fotografia, per il cinema e per la televisione. Tra i suoi documentari ricordiamo *Around the World with Ridgeway – Round the World Yacht Race*, e quelli sulle guerre di liberazione in Eritrea e Zimbabwe (Rhodesia).

RODERICK JAYNES (Addetto al montaggio)

Roderick Jaynes ha iniziato la carriera cinematografica portando il tè agli Shepperton Studios negli anni 1930. The Originario della Gran Bretagna, è passato con il tempo al montaggio dove ha collaborato alla realizzazione di alcuni dei film più marginali del cinema inglese tra gli anni 50 e 60.

Dopo il fallimento della serie *Carry On*, si è ritirato dal montaggio riemergendo dal suo pensionamento per montare il primo film dei fratelli Coen, *Sangue semplice*. Da allora si è occupato del montaggio di quasi tutti i loro film.

Jaynes vive a Hove, nel Sussex, insieme al suo cane Otto. Resta una figura di spicco, ammirata da tutti nel mondo cinematografico, per la sua educazione impeccabile e per la sua famosissima collezione di nudi di Margaret Thatcher, molti dei quali realizzati dal vivo.

JESS GONCHOR (Scenografo)

Jess Gonchor si è fatto conoscere come scenografo del film diretto da Bennett Miller *Capote*, interpretato dal vincitore dell'Oscar Philip Seymour Hoffman.

Successivamente ha disegnato le scenografie del film campione d'incassi *Il diavolo veste Prada*, con la vincitrice del Golden Globe Meryl Streep diretto da David Frankel; ricordiamo inoltre *Non è un paese per vecchi*, film pluripremiato agli Oscar e diretto dai fratelli Coen e *Burn After Reading-A prova di spia*, sempre Coen, per il quale ha vinto il premio del Art Directors Guild.

Originario di New York si è fatto le ossa nei teatri off-off-Broadway. Passato al cinema, ha lavorato nel reparto artistico collaborando alla realizzazione di film quali *The Crucible* di Nicholas Hytner's; *Un mondo perfetto* di Clint Eastwood; e *The American President-Una storia d'amore* di Rob Reiner.

Gonchor è stato assistente del direttore artistico sul film diretto da Edward Zwick, *The Siege*, e direttore artistico di *L'ultimo Samurai*, per il quale ha avuto una candidatura al premio dell'Art Directors Guild.

Di recente è stato scenografo del film diretto da Sam Mendes *Away We Go* (per la Focus Features), con John Krasinski e Maya Rudolph e ha appena completato la lavorazione del film diretto da Doug Liman, *Fair Game*, con Sean Penn e Naomi Watts.

MARY ZOPHRES (Costumista)

A Serious Man è la nona collaborazione consecutiva di Mary Zophres con i fratelli Coen dopo *Fargo*; *Il grande Lebowski*; *Fratello dove sei?*; *L'uomo che non c'era*; *Prima ti sposo poi ti rovino*; *Ladykillers*; *Non è un paese per vecchi*; e *Burn After Reading-A prova di spia*. In precedenza, era stata assistente costumista per i Coen per *Mr. Hula Hoop*.

E' stata costumista di Steven Spielberg per diversi film tra cui *The Terminal*; *Prova a prendermi*, che le è valso una candidature al BAFTA; e *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*.

Tra gli altri suoi film ricordiamo i primi tre film dei fratelli Farrelly (*Scemo e più scemo*, , *Kingpin*, e *Tutti pazzi per Mary*); *Digging to China* di Timothy Hutton; *Ogni maledetta domenica* di Oliver Stone; *Ghost World* di Terry Zwigoff; *Moonlight Mile* di Brad Silberling; *View from the Top* di Bruno Barreto; *Bewitched* di Nora Ephron; *Smokin' Aces* di Joe Carnahan e *Leoni per agnelli* di Robert Redford.

Ha conseguito una laurea in storia dell'arte al Vassar College prima di cominciare a lavorare nel mondo della moda per stilisti come Norma Kamali e Esprit. Ha iniziato la carriera cinematografica facendo la sarta per il film di Oliver Stone *Nato il 4 luglio*.

Zophres è attualmente impegnata come costumista sul set del sequel di *Iron man*, diretto da Jon Favreau e interpretato da Robert Downey, Jr.

CARTER BURWELL (Compositore)

Per Joel e Ethan Coen, Carter Burwell ha composto le colonne sonore di *Sangue semplice*; *Arizona Junior*; *Crocevia della morte*; *Barton Fink*; *Mr. HulaHoop*; *Fargo*; *Il grande Lebowski*; *L'uomo che non c'era*; *Prima ti sposo, poi ti rovino*; *Ladykillers*; e *Non è un paese per vecchi*. Ha anche composto le musiche aggiuntive per *Fratello dove sei?*, che gli sono valse una candidatura al BAFTA. La colonna sonora del loro ultimo film, *Burn After Reading-A prova di*

spia gli è valsa il premio International Film Music Critics per la migliore colonna sonora originale di un film comico.

Tra le altre colonne sonore da lui composte ricordiamo quella per *Prima che sia notte* di Julian Schnabel, che gli è valsa il premio [Nino] Rota Soundtrack al Festival di Venezia del 2000; *Essere John Malkovich* e *Adaptation* di Spike Jonze; *Kinsey* e *Gods and Monsters* di Bill Condon, per i quali ha vinto il premio della Los Angeles Film Critics Association; *The Rookie* e *The Alamo* di John Lee Hancock; *Three Kings* di David O. Russell; *Velvet Goldmine* di Todd Haynes; *Il prigioniero spagnolo* di David Mamet; *The Celluloid Closet* di Rob Epstein e Jeffrey Friedman; *Onora il padre e la madre* di Sidney Lumet; *In Bruges* di Martin McDonagh (per la Focus Features); e l'ultimo film di Spike Jonze, tra breve sugli schermi, *Where the Wild Things Are*.

Passando al teatro, ricordiamo l'opera di musica da camera *The Celestial Alphabet Event*; le musiche per lo spettacolo di Ariel Dorfman *Widows*; *The 14th Ward* di Henry Miller e la produzione del 1994 di Mabou Mines di *Mother*. Burwell ha anche composto le musiche che accompagnano le letture di William Burroughs del suo romanzo Junky per Penguin Audiobooks.

Burwell si è inoltre esibito come cantante, e musicista con l'Harmonic Choir, Big Joe, e con il Litwinski Ensemble a New York City, in Francia, Italia, Germania e Australia.

Le registrazioni dei suoi lavori sono disponibili con le seguenti etichette: Universal Music, Virgin, Varèse Sarabande, Factory, e Les Disques de Crepuscule.

LE CANZONI

“Somebody to Love”
 Scritta da Darby Slick
 Eseguita da Jefferson Airplane
 Per gentile concessione di RCA Records
 Label
 Dietro accordi con Sony BMG Music
 Entertainment

“Comin’ Back to Me”
 Scritta da Marty Balin
 Eseguita da Jefferson Airplane
 Per gentile concessione di RCA Records
 Label
 Dietro accordi con Sony BMG Music
 Entertainment

“Dem Milners Trenn”
 Scritta da Mark Warshavsky
 Eseguita da Sidor Belarsky
 Per gentile concessione di Isabel
 Belarsky

“F-Troop Theme” from *F-Troop*
 Scritta da William Lava & Irving Taylor
 Per gentile concessione di Warner Bros.
 Entertainment

“3/5 of a Mile in 10 Seconds”
 Scritta da Marty Balin
 Eseguita da Jefferson Airplane
 Per gentile concessione di RCA Records
 Label
 Dietro accordi con Sony BMG Music
 Entertainment

“Today”
 Scritta da Marty Balin & Paul Kantner
 Eseguita da Jefferson Airplane
 Per gentile concessione di RCA Records
 Label
 Dietro accordi con Sony BMG Music
 Entertainment

“Machine Gun”
 Scritta e eseguita da Jimi Hendrix
 Per gentile concessione di Experience
 Hendrix LLC/
 Geffen Records
 Su licenza di Universal Music
 Enterprises

“Good Times”
 Scritta da P. Applebaum
 Eseguita da Art of Lovin’
 Per gentile concessione di
 Mainstream/Hunnypot Unlimited
 Dietro accordi con EverGreen/ICG